

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-2650 del 25/05/2017
Oggetto	Atto di adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta RABIT WASH S.R.L. - Reggio Emilia
Proposta	n. PDET-AMB-2017-2746 del 25/05/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno venticinque MAGGIO 2017 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 9863/2017

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "**RABIT WASH S.R.L.**" - Reggio Emilia.

LA DIRIGENTE

Visto l'art. 16, comma 3, della Legge della Regione Emilia-Romagna n. 13/2015, il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale sono esercitate mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

Visto la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2173/2015, che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia, e la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2230/2015, che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) presentata dalla Ditta "**RABIT WASH S.R.L.**", avente sede legale in comune di **Suzzara (MN) - Via Mazzali n.6/1**, e stabilimento in comune di **Reggio Emilia - Via Inghilterra n.101/B**, per l'attività di **autolavaggio**, acquisita al protocollo di Arpae con n.PGRE/2017/3190 del 17/03/2017 e successive integrazioni;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- comunicazione relativa all'impatto acustico (art. 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del D.P.R. n. 227/2011; art. 10, comma 4 della L.R. n. 15/2001);

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Visto il parere di Arpae Servizio Territoriale di Reggio Emilia, Distretto di Reggio Emilia-Montecchio, n.PGRE/2017/5806 del 18/05/2017, per lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia;

DETERMINA

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/13 per l'impianto della Ditta "**RABIT WASH S.R.L.**" ubicato in comune di **Reggio Emilia - Via Inghilterra n.101/B**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs. 152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che le **condizioni e prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1** - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- **Allegato 2** - Comunicazione relativa all'impatto acustico.

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 59/13 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

La Dirigente
della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs. 152/06.

- Oggetto del presente allegato è un unico punto di scarico (in planimetria individuato con la lettera A) in corpo idrico superficiale dei reflui che si originano dall'attività di autolavaggio.
- Lo scarico è costituito dalle acque reflue industriali provenienti dal lavaggio auto, in cui si immettono le acque di prima pioggia del piazzale avente superficie di 750 m².
- Le acque reflue industriali sono trattate tramite un impianto di biofiltrazione a letto fisso, di portata massima fino a 12 m³/h, costituito da:
 - dissabbiatore da 5 m³;
 - separatore oli da 2,5 m³;
 - biofiltro con soffiante di volume 5,43 m³;
 - vasca di ricircolo acqua depurata da 5 m³;
 - pozzetto ispezione.
- L'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia del piazzale dell'autolavaggio, avente superficie di 750 m², è costituito da:
 - pozzetto deviatore con by-pass per le acque di seconda pioggia;
 - vasca per accumulo e sedimentazione di volume 4,13 m³ con pompa sommersa di 1 litri/sec di invio alla disoleazione;
 - pozzetto di calma;
 - separatore di oli di 1,02 m³;
 - pozzetto di ispezione.
- L'impianto effettua il trattamento delle acque di prima pioggia come previsto dal Caso 1, punto 8, della D.G.R. 286/05. Le acque di seconda pioggia sono deviate in rete separata e condotte al medesimo punto di scarico finale.
- Il corpo idrico recettore dello scarico è l'adiacente fosso stradale di Via Inghilterra.
- Nel medesimo sito è presente un'altra rete di raccolta con scarico separato in acque superficiali dei reflui domestici e delle acque di prima pioggia provenienti dalla stazione di servizio carburanti, gestito da altra ditta e non oggetto della presente autorizzazione.

Prescrizioni

1. La Ditta realizzi l'intervento conformemente al progetto ed alla documentazione tecnica presentata.
2. Siamo rispettati i dati di progetto dei sistemi di trattamento installati, in riferimento alla massima capacità di produzione di acque reflue da depurare, che per le acque di autolavaggio è di 11,11 m³/h.
3. Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
4. Il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto dovranno essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico.
5. Lo scarico finale, a valle del trattamento con impianto di depurazione, deve rispettare i limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06.

6. Per le acque dell'autolavaggio dovranno essere effettuati 2 auto-controlli analitici scaglionati nell'arco dell'anno solare sulle acque scaricate dopo il loro trattamento per la ricerca dei parametri caratteristici dello scarico previsti dalla Tabella 3, Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06: pH, Solidi Sospesi totali, COD, BOD₅, Idrocarburi totali, Tensioattivi, di cui uno riferito a un campione medio composito prelevato nell'arco delle 3 ore. I certificati analitici devono essere conservati per essere a disposizione degli agenti accertatori.
7. Per le acque di prima pioggia dovrà essere effettuato, con cadenza almeno annuale, un campione rappresentativo, la cui analisi attesti la conformità dello scarico in relazione ai parametri Solidi Sospesi totali, COD e Idrocarburi totali, su un campione prelevato con campionamento medio-composito della durata di 3 ore, oppure di durata inferiore qualora lo scarico sia di durata inferiore alle 3 ore.
8. Gli esiti degli autocontrolli dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico.
9. La pompa all'interno della vasca di prima pioggia dovrà essere predisposta per immettere dopo 48-72 ore dall'evento piovoso i reflui nel disoleatore, con portata pari a quella dichiarata nel progetto in l/sec.
10. L'impianto di disoleazione dovrà essere provvisto di un sistema di avvertimento automatico che segnali il riempimento della vasca di stoccaggio degli oli.
11. L'impianto di disoleazione dovrà essere provvisto di un sistema finale di chiusura automatica dello scarico che impedisca sversamenti accidentali di reflui non trattati.
12. La Ditta dovrà effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia degli impianti di trattamento dei reflui (in particolare vasche e filtri, ecc.) così come indicato dalla norma tecnica DIN 1999 parte 2 par.5 e nel libretto di uso e manutenzione che la ditta costruttrice dovrà fornire a corredo dell'impianto.
13. Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli espurghi della vasca di prima pioggia, dell'impianto di disoleazione e dell'impianto di depurazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati in materia di rifiuti in base al D.Lgs. 152/06 - Parte Quarta. La Ditta prima dell'attivazione dello scarico dovrà dotarsi di registro di carico e scarico vidimato, ove dovranno essere annotate tutte le asportazioni di fango. Il registro, i formulari e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza.
14. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o all'impianto di depurazione, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per tutto il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità; a tale scopo dovrà essere installato a valle dello stesso idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.
15. Deve essere garantito il deflusso idrico nel corpo recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Allegato 2 - Comunicazione relativa all'impatto acustico.

Dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della Ditta emerge che l'attività svolta non produce emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dal piano comunale di zonizzazione acustica del territorio ed è conforme sotto il profilo acustico con il sito di insediamento.

Devono comunque essere rispettate le seguenti condizioni:

1. l'attività deve essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
2. l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
3. la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.